

Enzo Caputo: per districarsi tra documenti bancari serve un professionista ad hoc

# Per patrimoni fino a 2 mln non conviene il forfetario

Il metodo forfetario per i conti fino a 2 milioni di euro costa più dell'analitico. Mentre districarsi nella rendicontazione fornita dagli intermediari esteri può rivelarsi una vera e propria mission impossible. Anche per gli stessi uffici dell'Agenzia delle entrate.

La presenza di un professionista stabilito nel paese dove sono i patrimoni permette di qualificare correttamente gli assets, determinare con maggiore precisione i redditi maturati e le imposte evase, proteggendo il cliente dal rischio di «sorprese».

Parola di Enzo Caputo, avvocato italo-svizzero specializzato in fiscalità internazionale.

**Domanda. Con l'accordo fiscale tra Italia e Svizzera dello scorso 23 febbraio si è aperta una nuova era?**

**Risposta.** Sì, è cambiato tutto. Ho vissuto in prima persona la paura delle banche svizzere che l'Italia potesse seguire l'esempio degli Stati Uniti, applicando loro multe per aver favorito l'evasione. Fino a poco tempo fa rassicuravano i clienti che il segreto bancario in Svizzera non sarebbe mai crollato. Oggi si affrettano a preparare la loro difesa bloccando i loro conti e affidandoli al exit desk. Anzi, che il banchiere di fiducia, ora è un compliance officer generico a occuparsi del cliente. Niente più investi-

menti e pagamenti. Alcuni clienti si sentono traditi e criminalizzati. Ma le banche hanno forti responsabilità avendo favorito spesso quei comportamenti oggi messi al bando.

**D. La voluntary disclosure è una scelta obbligatoria?**

**R.** Più che obbligata, direi saggia. Il processo in atto è irreversibile e non lascia scampo a chi cerca strade alternative. Anche l'Austria ha abbandonato il segreto bancario. Richieste di gruppo dalla Germania e dagli Usa sono già in fase di elaborazione. L'Italia potrà inoltrare le richieste di gruppo a Berna, alla ricerca dei nomi di chi ha trasferito la propria residenza in Svizzera o spostato i capitali. Non dimentichiamoci che a livello mondiale è in atto una vera guerra all'evasione, che vede gli Stati Uniti in prima linea. In America, con il meccanismo dei «whistleblowing», si offrono anche milioni di dollari a chi denuncia e fa scoprire l'evasione. Gli stessi Usa chiedono alle banche delle «leaver list» in cambio di sconti sulle multe. Sono liste di chi ha lasciato la banca dal 1° agosto del 2008 a oggi. L'Italia farà altrettanto?

**D. Alcuni operatori lamentano tempi lunghi e costi elevati per ottenere la documentazione dalle banche svizzere. È così?**

**R.** È vero, alcuni istituti

fanno aspettare mesi e chiedono fino a 10.000 euro per i documenti. La reticenza talvolta è dovuta alla paura che da quelle carte possano emergere prove della complicità della banca nell'aver favorito l'evasione. E poi per i conti che sono stati affidati a gestori esterni riceviamo montagne di documenti, anche oltre i 100 mila fogli per un solo cliente. In questi casi bisogna comunicare, oltre che con la banca, col gestore esterno o con il trustee, sia in Svizzera sia in giurisdizioni offshore. Per esempio le Isole Vergini Britanniche, una delle mete preferite dagli investitori italiani perché offrono azioni al portatore e assenza di contabilità, che però ci mettono fino a quattro mesi per inviare documenti societari dopo tanti solleciti. Non si può trascurare nulla e ogni singolo foglio deve essere interpretato. Per chi non ha dimestichezza con le lingue, con il private banking svizzero, col mondo dei gestori indipendenti, con gli statements che sono diversi da banca a banca, è una missione molto difficile, se non impossibile. Ci vuole poco per creare un danno al cliente.



Enzo Caputo

**D. Per i patrimoni fino a 2 milioni di euro il calcolo forfetario conviene sempre o bisogna valutare caso per caso?**

**R.** Non sempre il forfetario conviene, anzi la nostra esperienza dice il contrario. Noi effettuiamo entrambi i calcoli, in modo da permettere al cliente di scegliere il metodo più conveniente.

Sappiamo però che ci sono studi che si limitano al forfetario. Chiedono un onorario inferiore, ma guadagnano in tempo e ore di lavoro. Noi preferiamo lavorare per la qualità.

**D. Che cosa deve fare il professionista per assicurarsi che i calcoli presentati al cliente siano poi effettivamente quelli giusti?**

**R.** Il rapporto tra professionisti e fisco richiede massima trasparenza e collaborazione. Il nostro compito è di agevolare al massimo il lavoro della tax authority. Più il lavoro sarà fatto bene, più il funzionario dell'Agenzia avrà vita facile. Soprattutto se le pratiche riguardano gestori esterni che lavorano con prodotti strutturati, hedge funds, derivati, swaps, butterflies, futures, straddles. Questi strumenti d'investimento possono essere roba da mal di testa.

Una pratica dettagliata e redatta in maniera chiara aiuterà il lavoro del funzionario, che non si discosterà dal calcolo fatto dal commercialista. Al contrario, non riuscendo a capire il lavoro del professionista, l'ufficio potrebbe quantificare un importo ben superiore che il cliente dovrà per forza contestare, precludendosi la possibilità della riduzione a 1/6 delle sanzioni, concordata a chi accetta subito le conclusioni dell'Agenzia. La differenza potrebbe essere enorme.

## Boutique legale per i conti svizzeri

Caputo & Partners AG è una private banking boutique law firm con sede a Paradeplatz, nel cuore del quartiere finanziario di Zurigo. Da oltre vent'anni assiste una clientela internazionale privata con conti in Svizzera (high net worth individuals) nel risolvere problemi legali e fiscali. Il fondatore, l'avvocato Enzo Caputo, è stato legale interno dell'Ubs e dirigente della Swiss Association of Asset Managers. Attraverso i siti

swiss-banking-lawyers.com e voluntary-disclosure-italiana.it Caputo ha realizzato negli ultimi anni numerosi articoli e video informativi sulla voluntary disclosure americana e italiana. La politica interna di Caputo & Partners prevede che, per garantire la riservatezza del cliente, a lavorare sulle pratiche di disclosure siano solo i professionisti dello studio, senza delegare alcuna fase a segretarie, contabili o personale It.